

## Attualità UST



07 Agricoltura e selvicoltura

Neuchâtel, gennaio 2019

Da produzione di nicchia a produzione agricola ben affermata

# L'agricoltura biologica in Svizzera, 1990 – 2017

Dagli anni '90, l'agricoltura biologica ha acquisito un'importanza sempre maggiore. Mentre nel 1990 su 100 aziende agricole soltanto una era biologica, nel 2017 ve ne erano già 13 su 100, per un totale di 6638 unità. Al contempo la quota di superficie biologica sul totale della superficie agricola utile è aumentata dall'1% scarso al 14%. Lo sviluppo economico si manifesta nella crescita del valore della produzione. Nel 2017 l'agricoltura biologica ha generato il 12% circa del valore della produzione agricola svizzera totale.

Tra il 1990 e il 2017 il numero di aziende agricole in Svizzera è diminuito da 92 815 a 51 620. Il numero di aziende convenzionali si è più che dimezzato, passando da 91 919 a 44 982, mentre le aziende biologiche si sono moltiplicate per sette, passando da 896 a 6638 (G1). Nel 2017, in Svizzera le aziende biologiche rappresentavano il 13% di tutte le aziende agricole.

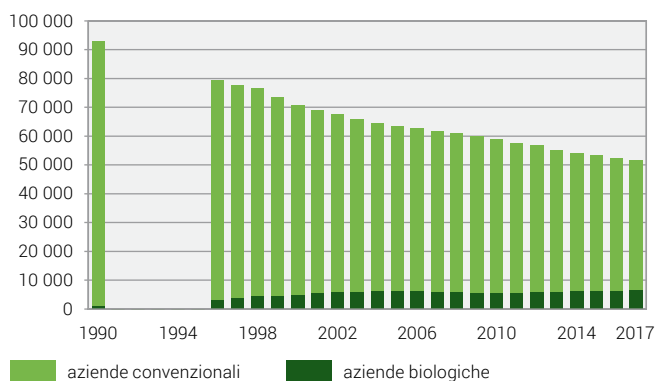
Nel 1990 un'azienda convenzionale gestiva in media 11,5 ettari di terreno, contro gli 11,1 di una biologica. Da allora al 2017 per entrambi i tipi di azienda si è osservato un aumento delle dimensioni medie: nel caso delle aziende convenzionali di 19,9 ettari, nel caso di quelle biologiche di 22,8 ettari.

## Più aziende biologiche nelle regioni di montagna che in quelle di pianura

La crescita delle aziende biologiche varia da una regione all'altra (G2). Nel 1990 la maggior parte delle aziende biologiche si trovava nelle regioni di pianura, ma da allora quelle nelle regioni di montagna sono aumentate a tal punto che nel 2017 il maggior numero, ovvero 3262, si annoverava proprio lì, contro le 1746 censite nelle regioni di pianura e le 1630 in quelle collinari.

### Aziende agricole

G1

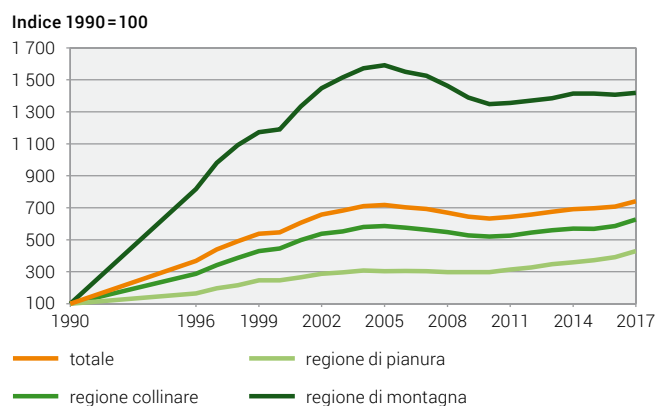


Fonte: UST – Rilevazione delle strutture agricole

© UST 2019

### Aziende biologiche per regione

G2



Fonte: UST – Rilevazione delle strutture agricole

© UST 2019

## In media tre addetti per azienda biologica

Nel 1990 le persone occupate nell'agricoltura erano 253 561. I cambiamenti strutturali hanno ridotto l'effettivo di circa 100 000 persone, fino a quota 153 864 nel 2017. Al contempo il numero di addetti delle aziende biologiche è aumentato dall'1 al 13%. Nel 2017, dei 20 590 addetti 8529 lavoravano a tempo pieno.

In media un'azienda biologica impiega 3,10 persone, un'azienda convenzionale 2,96. Nelle regioni di pianura l'agricoltura biologica richiede più lavoro (più persone in equivalenti a tempo pieno per ettaro) rispetto a quella convenzionale, mentre nelle regioni di montagna la situazione è inversa.

## Le colture predilette dall'agricoltura biologica sono le leguminose, gli ortaggi in pieno campo e le superfici inerbite

La quota della superficie biologica sul totale della superficie agricola utile è aumentata dall'1% scarso del 1990 a oltre il 14% nel 2017, raggiungendo 151 404 ettari, che corrispondono alla superficie del Cantone di Lucerna. Dal punto di vista della superficie, l'agricoltura biologica si è sviluppata in modo più dinamico nelle regioni di montagna che in quelle di pianura. Nelle prime la quota di superficie biologica è aumentata dall'1% del 1990 al 27% nel 2017. Nelle seconde, invece, nello stesso periodo è salita dall'1 al 9%.

La quota di superficie agricola utile biologica sul totale differisce in funzione delle colture, in quanto non tutte quelle presenti in Svizzera si prestano altrettanto bene a essere coltivate in modo

biologico. A presentare una quota biologica particolarmente elevata è la coltivazione di leguminose (favette, piselli proteici ecc.), di ortaggi in pieno campo nonché di superfici inerbite (superfici permanentemente inerbite e prati artificiali) (G3). Nel 2017, le leguminose coltivate biologicamente ricoprivano una superficie di 1576 ettari (tot. leguminose: 6079 ha), le superfici inerbite biologiche, invece, di 127 077 ettari (tot.: 733 271 ha). Le colture prevalentemente convenzionali (quota biologica al di sotto del 10%) sono la colza, il mais, le patate, la vigna, i cereali e la frutta. La coltivazione biologica è quasi inesistente per le barbabietole da zucchero (2017: 0,2%) e per il tabacco (0,1%).

### Agricoltura biologica

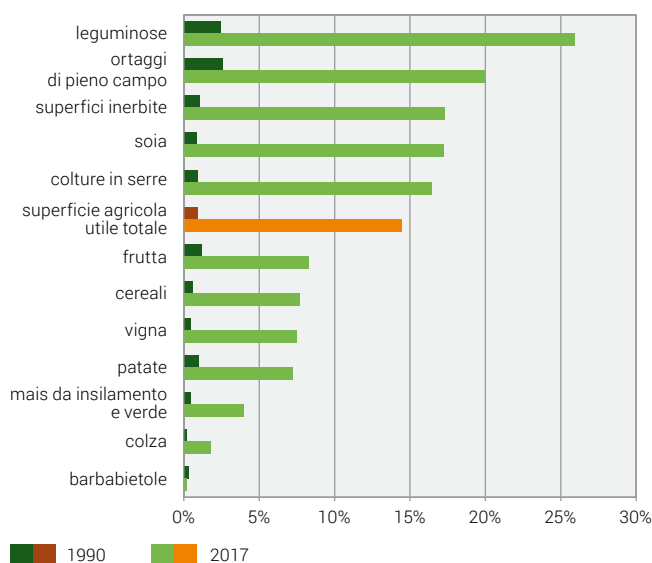
I dati qui presentati si basano sulla definizione dell'agricoltura biologica secondo la relativa ordinanza<sup>1</sup>. L'agricoltura biologica è una forma di produzione particolarmente rispettosa dell'ambiente e della natura, che prende in considerazione i cicli e i processi naturali. L'insieme dell'azienda biologica deve essere gestito biologicamente. È vietato l'utilizzo di materie ausiliarie chimico-sintetiche (concimi e prodotti fitosanitari).

Il numero di animali da reddito viene adattato alla superficie agricola utile che si presta all'utilizzo dei concimi aziendali. Gli animali da reddito possono fare uscite regolari all'aria aperta, la stabulazione fissa è vietata e gli alimenti per animali devono essere biologici. La somministrazione profilattica di medicinali veterinari o di antibiotici è vietata. Gli interventi genetici e il trasferimento di embrioni non sono ammessi nella detenzione di animali.

L'ordinanza disciplina inoltre la preparazione e la designazione di derrate alimentari.

## Superficie agricola utile biologica, per coltura G3

Quota della rispettiva coltura sulla superficie totale coltivata



Fonte: UST – Rilevazione delle strutture agricole

© UST 2019

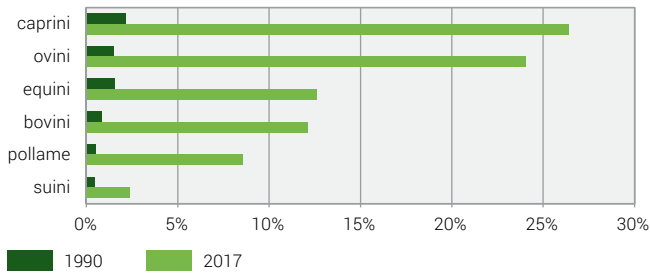
## Detenzione di caprini e ovini particolarmente apprezzata nell'agricoltura biologica

Nel 2017, l'effettivo di suini risultava del 19% e quello di bovini del 17% inferiore al 1990. Erano invece più numerosi il pollame, gli equini e i caprini. Parallelamente all'incremento delle aziende biologiche sono cresciuti a vista d'occhio anche i loro effettivi di animali da reddito. Nel 2017 quasi un quarto di tutti i caprini (tot.: 78 146) e ovini (tot.: 341 419) era detenuto in aziende biologiche (G4). La stessa proporzione era del 13% per gli equini e del 12% per i bovini. Nel caso del pollame e dei suini, il ruolo delle aziende biologiche è invece meno rilevante (risp. 9 e 2% degli effettivi totali).

<sup>1</sup> Ordinanza del 22 settembre 1997 sull'agricoltura biologica e la designazione dei prodotti e delle derrate alimentari ottenuti biologicamente (RS 910.18, stato: 1° gennaio 2018)

## Allevamento di bestiame in aziende biologiche G4

Quota della rispettiva specie sul numero totale di animali allevati



Fonte: UST – Rilevazione delle strutture agricole

© UST 2019

## Il 12% del valore della produzione agricola svizzera è di natura biologica

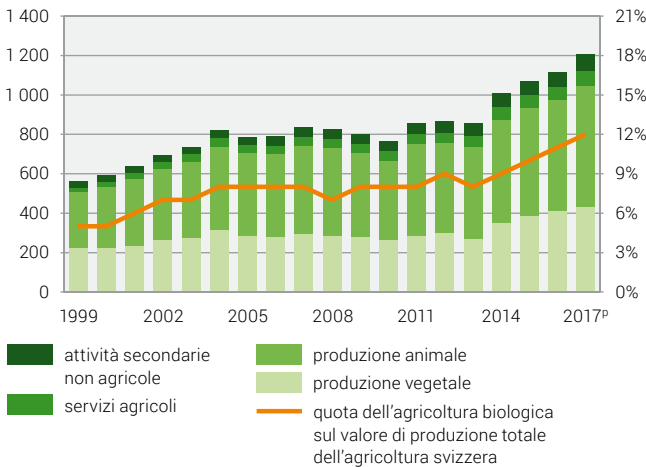
Tra il 1999 e il 2017 il valore della produzione agricola svizzera oscillava in un intervallo compreso tra 10,0 e 11,1 miliardi di franchi (2017: 10,3 mia. fr.). Nello stesso periodo, la quota di agricoltura biologica rispetto al valore dell'intera produzione agricola è cresciuta dal 5,3 all'11,7% (G5). Nel 2017 il valore della produzione agricola convenzionale ammontava a 9,1 miliardi di franchi, quello dell'agricoltura biologica a 1,2.

La composizione del valore della produzione presentava differenze in funzione del tipo di agricoltura (G6): nell'agricoltura biologica, la produzione di latte e l'allevamento di bovini sono stati i settori più importanti dal punto di vista economico. Nella produzione convenzionale, invece, il valore della produzione più elevato è stato generato dalle colture speciali (in particolare ortoflorovivaismo, orticoltura e vigna).

## Valore di produzione dell'agricoltura biologica G5

A prezzi correnti

Milioni di franchi



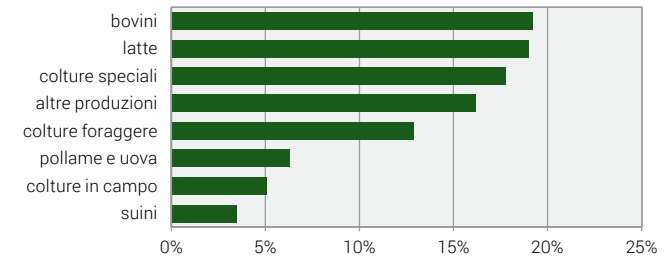
<sup>P</sup> provvisorio

Fonte: UST – Conti economici dell'agricoltura

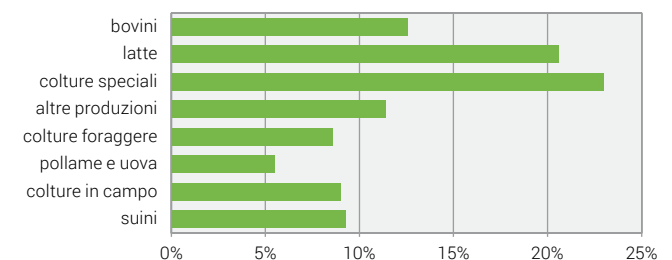
© UST 2019

## Quota dei prodotti sul valore di produzione totale, per sistema produttivo, 2017 G6

Agricoltura biologica



Agricoltura convenzionale



2017: provvisorio

Fonte: UST – Conti economici dell'agricoltura

© UST 2019

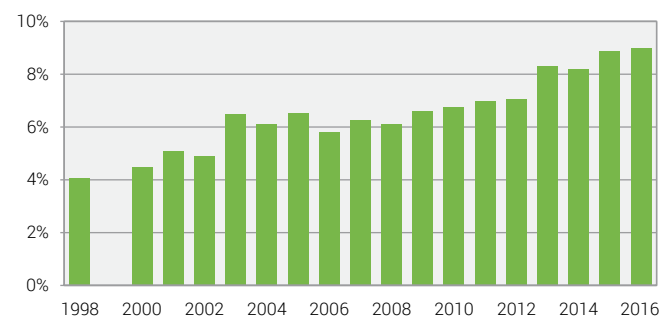
## In crescita il consumo di prodotti biologici

Gli Svizzeri spendono sempre di più per acquistare prodotti biologici. Nel 2016, sul totale delle spese delle economie domestiche per gli alimenti e le bevande la quota dei prodotti biologici si avvicinava al 9% (G7). Nel 2015 i consumatori hanno indicato come motivo principale alla base di tali acquisti la salute (30%) e in seguito la protezione dell'ambiente (18%) e la qualità (12%). Le persone intervistate menzionavano invece tra i fattori a sfavore dell'acquisto di prodotti biologici il prezzo (32%), l'offerta insufficiente (27%) e la convinzione che i prodotti biologici non si differenzino dagli altri e che il marchio «bio» venga impiegato soltanto a fini commerciali (15%)<sup>2</sup>.

## Spese delle economie domestiche per prodotti biologici

Quota delle spese per i prodotti biologici sul totale speso per alimenti e bevande

G7



Fonte: UST – Indagine sul budget delle economie domestiche

© UST 2019

<sup>2</sup> Fonte: UST – Rilevazione Omnibus 2015

## Da produzione di nicchia a produzione agricola ben affermata

In un contesto dominato dal trionfo del progresso agricolo in ambito tecnico, chimico e dell'allevamento, nel 1973 alcuni agricoltori biologici e studiosi hanno dato vita all'Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica (FiBL). A quel tempo, l'agricoltura biologica era considerata retrograda poiché non faceva uso di prodotti fitosanitari chimico-sintetici. I pochi agricoltori che lavoravano in modo biologico lo facevano per convinzione: l'agricoltura biologica era ancora una produzione di nicchia. La società non si curava dei cicli naturali e non tollerava difetti su frutta e verdura. La produzione agricola è stata orientata alle quantità dietro la spinta degli ambienti scientifico, politico e sociale.

Nel 1978, con il cosiddetto «test DOK» Agroscope e l'FiBL hanno dato avvio a un esperimento a lungo termine che per la prima volta ha applicato metodi scientifici per confrontare i sistemi di coltivazione **biodinamico**, **organico-biologico** e **convenzionale** (in tedesco: **konventionell**). Nell'ambito dell'esperimento, tuttora attivo, vengono analizzati non soltanto le quantità raccolte, bensì anche altri valori, come la fertilità del suolo.

Nel 1981 diverse organizzazioni biologiche si sono riunite a formare Bio Suisse, un'associazione mantello che ha introdotto direttive proprie per l'agricoltura biologica e che ha creato la «Gemma», il marchio registrato per i prodotti biologici. Oggi le direttive di Bio Suisse sono più rigorose dei requisiti minimi prescritti dall'ordinanza sull'agricoltura biologica<sup>1</sup>.

Prima degli anni '90, lo smercio dei prodotti biologici avveniva attraverso piccoli negozi biologici ed erboristerie e tramite la vendita diretta presso le fattorie. A causa della mancanza di canali di smercio separati per i prodotti biologici, in alcuni villaggi i caseifici utilizzavano il latte biologico per produrre formaggio convenzionale. Con l'introduzione dei prodotti biologici da parte dei grandi distributori, negli anni '90, talvolta con marchi propri, lo smercio di prodotti biologici è stato reso possibile e incentivato su vasta scala. È così che l'agricoltura biologica ha cominciato a crescere (G1). Oggi è scontato che i prodotti biologici rientrino nell'assortimento del commercio al dettaglio.

Nel 1997 è entrata in vigore l'ordinanza sull'agricoltura biologica, che ha conferito all'agricoltura biologica una base giuridica indipendente a livello nazionale. Le misure di politica agricola, tra cui in particolare i pagamenti diretti, sono basate su queste prescrizioni. Nel 2017 il 2% dei pagamenti diretti è stato destinato nello specifico all'agricoltura biologica.

## Le cifre principali sull'agricoltura biologica, 2017 T1

	Agricoltura biologica	Agricoltura convenzionale	Biologica (%)
Aziende agricole	6 638	44 982	12,9%
Superficie agricola utile (SAU)	151 404 ha	894 705 ha	14,5%
SAU per azienda agricola	22,8 ha	19,9 ha	
Addetti	20 590	133 274	13,4%
Bovini	186 831	1 357 781	12,1%
Suini	33 984	1 410 607	2,4%
Valore della produzione <sup>p</sup>	1,2 mia. fr.	9,1 mia. fr.	11,7%

<sup>p</sup> provvisorio

Fonti: UST – Rilevazione delle strutture agricole, Conti economici dell'agricoltura © UST 2019

<b>Editore:</b>	Ufficio federale di statistica (UST)
<b>Informazioni:</b>	agrar@bfs.admin.ch, tel. 058 467 24 39
<b>Redazione:</b>	Sibylle Meyre, UST
<b>Contenuto:</b>	Sibylle Meyre, UST; Franz Murbach, UST; Florian Kohler, UST
<b>Serie:</b>	Statistica della Svizzera
<b>Settore:</b>	07 Agricoltura e selvicoltura
<b>Testo originale:</b>	tedesco
<b>Traduzione:</b>	Servizi linguistici dell'UST
<b>Grafica e impaginazione:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Grafici:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Frontespizio:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Stampa:</b>	in Svizzera
<b>Copyright:</b>	UST, Neuchâtel 2019 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
<b>Ordinazione di versioni cartacee:</b>	Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, tel. 058 463 60 60, fax 058 463 60 61, order@bfs.admin.ch
<b>Prezzo:</b>	fr. 2.20 (IVA escl.)
<b>Download:</b>	www.statistica.admin.ch (gratuito)
<b>Numero UST:</b>	1898-1700